

OSSERVATORIO

RIPARTENZA

MONITORAGGIO FASE 2

#06



OSSERVATORIO DELLA POVERTÀ DELLA DELEGAZIONE CARITAS REGIONALI, PROVINCIA DI ASTI

La Caritas diocesana di Asti ha rimodulato i propri servizi senza mai perdere di vista l'attenzione ai più poveri, ma allo stesso tempo, con lo sguardo volto a proteggere dal contagio i volontari e gli operatori Caritas.

Servizio di insegnamento della lingua italiana ai richiedenti asilo: dal 5 marzo si è trasformato in didattica a distanza grazie alla disponibilità di nuovi insegnanti. Il numero totale degli insegnanti è arrivato a 28 per 35 studenti.

Centro diurno per senza fissa dimora "Il Samaritano": dal 5 al 29 marzo è stato chiuso. È rimasto attivo solo il servizio docce consentito per il tempo necessario e solo con ingresso di non più di due per volta. La merenda solitamente condivisa al centro è stata sostituita con la distribuzione di un sacchetto contenente panino, acqua e frutta. Dal 29 il centro è stato completamente chiuso e due parrocchie hanno aperto le porte dell'oratorio per accogliere 5 senza tetto esclusi dal dormitorio. Tutti gli altri sono stati accolti nel dormitorio comunale eccezionalmente aperto h 24.

Centri di ascolto, hanno chiuso al pubblico, ma i volontari hanno attivato servizi telefonici mantenendo così il contatto con i più poveri.

All'inizio del 2020 le famiglie seguite dai Centri di Ascolto della diocesi erano 854. Di queste il 46,1% sono di cittadinanza italiana e il 44,5% sono cittadini.

Il 24,6% delle persone che frequentano i Centri di ascolto Caritas ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni I giovani con età uguale o inferiore a 35 anni sono il 19,2% e gli anziani ultra sessantacinquenni sono il 13%.

La disoccupazione coinvolge il 31,2% degli utenti (40,5% femmine e 55,6% maschi), mentre i bisogni evidenziati si riferiscono per circa il 60% a povertà e problemi economici cui i centri di ascolto rispondono prevalentemente con aiuti in generi alimentari.

Il 25,8% ha problemi legati al lavoro o alla sua assenza e l'8,3% ha problematiche abitative.

Accanto alla distribuzione alle fasce più povere dei mezzi di protezione (gel per le mani, disinfettanti per ambienti e mascherine) lo sforzo maggiore è stato teso a garantire a tutti il soddisfacimento dei bisogni alimentari.

L'attivazione da parte della Caritas Diocesana di un numero verde ha messo le famiglie in condizione di maggiore difficoltà di poter avere accesso alla Caritas nonostante la chiusura dei centri di ascolto e nonostante l'invito a restare a casa. Dopo un mese venivano registrate 225 telefonate provenienti prevalentemente da persone residenti in Asti città e bisognose di aiuti alimentari.

L'Emporio della Caritas diocesana non ha mai chiuso anzi ha intensificato il suo impegno. Sono arrivati nuovi volontari grazie ai quali è stato possibile recapitare la spesa a domicilio. Nel mese di marzo sono state servite 120 famiglie che nel mese successivo sono aumentate a 140 per rimanere stabili nei mesi di maggio e giugno.

Asti è stata caratterizzata dall'iniziativa denominata Dona la spesa lanciata dall'assessore ai servizi sociali e gestita dal Terzo Settore. Una grande iniziativa che ha trovato il consenso della città. La Caritas diocesana ha svolto il ruolo di coordinamento della distribuzione organizzando i turni di ritiro e consegna della borse alimentari e assegnando i beneficiari ai diversi centri di distribuzione del territorio. Dal 1 aprile al 13 giugno sono state distribuite 5.190 borse alimentari sostenendo 1266 famiglie. Le borse sono state frutto di donazioni di generi alimentari ma soprattutto di denaro arrivando alla somma di 88.300,00 euro.

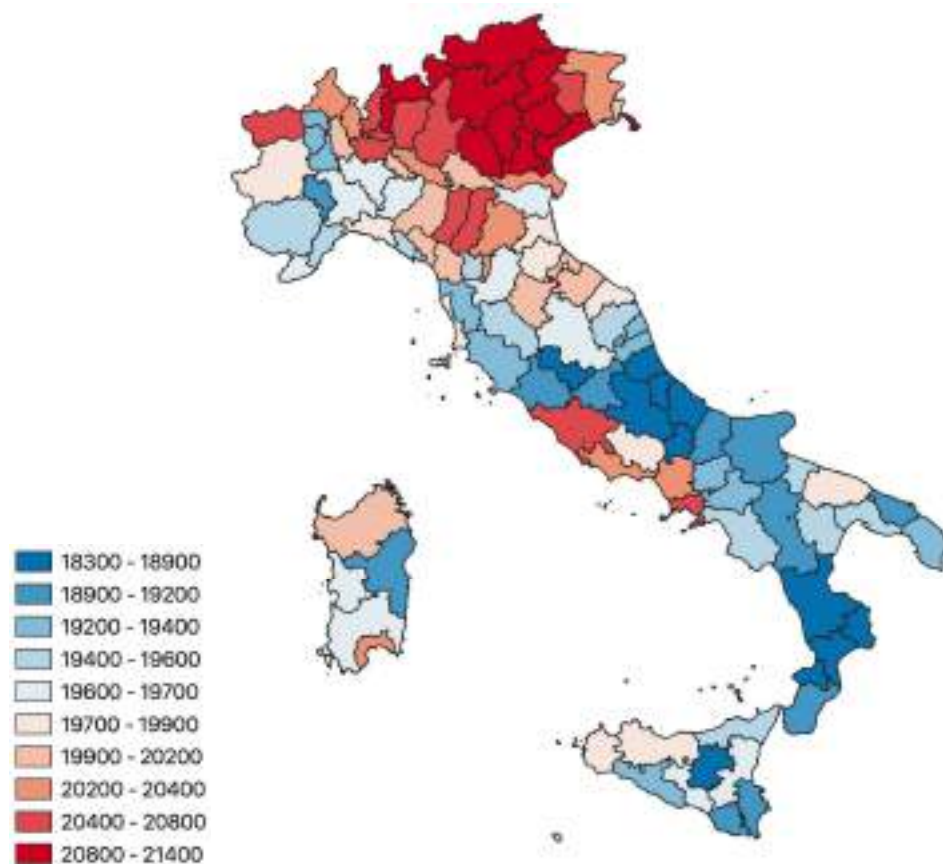
Con l'insorgere della pandemia e fino al mese di giugno si è registrato un aumento degli interventi dei centri di ascolto nei confronti di 360 nuovi nuclei pari a più 42%. Si è trattato per lo più di persone che hanno utilizzato il Numero Verde per richiedere principalmente borse di generi alimentari (82%) e in misura minore abiti e pannolini per bimbi e contributi per pagamento bollette e affitto.

L'USO DEL FONDO GARANZIA

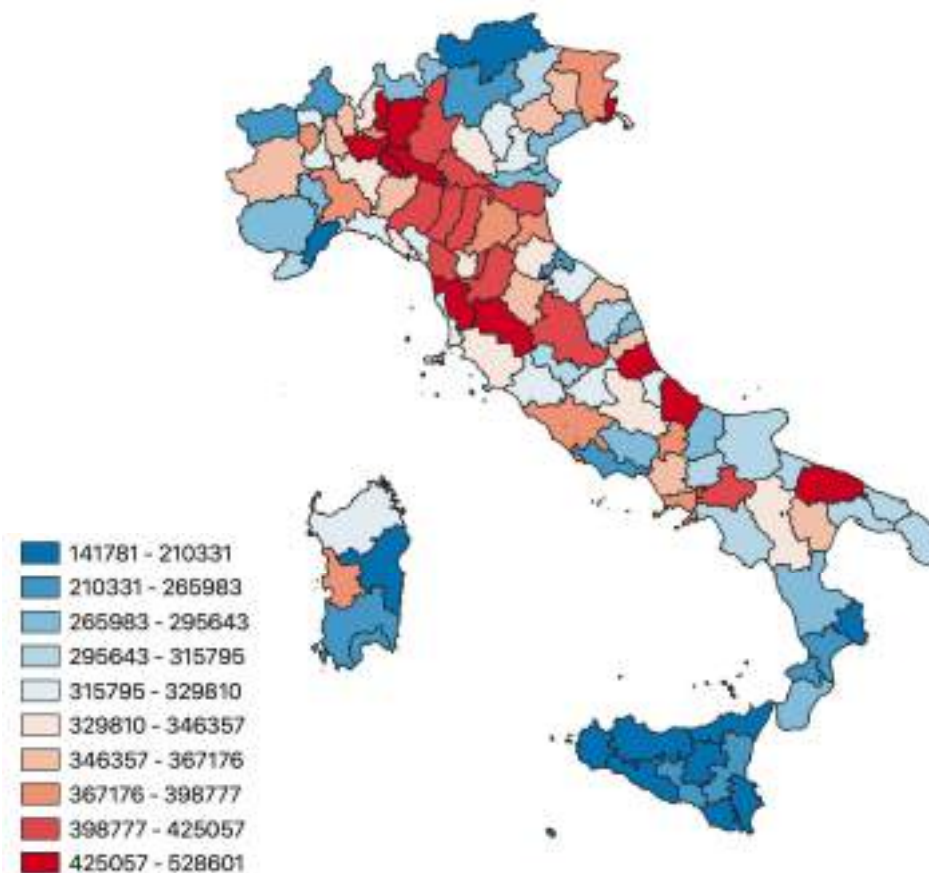
Sui prestiti fino a 30 mila euro (nella versione iniziale del Decreto il limite dei micro-prestiti era fissato a 25.000 euro ma la cifra è stata alzata durante la conversione in legge) l'intervento del Fondo copre il 100% dei finanziamenti con durata massima di 10 anni senza la valutazione del merito di credito. Tale finanziamento non può superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile. I beneficiari sono PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, nonché enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti, che esercitano l'attività di impresa o commerciale,

La garanzia viene concessa automaticamente, in modo tale che il prestito può essere erogato dalla banca. L'approvazione delle domande senza valutazione del merito di credito ai fini della concessione della garanzia è valida per tutti i soggetti ammissibili.

Richieste crediti sotto 30.000 euro: importi medi



Richieste crediti sopra 30.000 euro: importi medi



LE FONDAZIONI BANCARIE

Le Fondazioni di origine bancaria hanno reagito all'emergenza Covid dimostrando di essere attori attenti alle esigenze dei rispettivi territori e di rappresentare un'infrastruttura sociale: nel complesso hanno messo a disposizione più di 24 milioni di euro, senza conteggiare l'operazione OGR.

La **Fondazione di Cuneo** ha finanziato con il bando "Emergenze per il Sociale", del valore di 600.000 euro per 113 interventi.

La **Compagna di San Paolo** con il bando "Insieme Andrà Tutto Bene" ha deliberato 123 interventi di sostegno per complessivi 1,5 milioni di euro, e con il bando "Rincontriamicoci" per 1,5 milioni ha sostenuto la tenuta di una rete di relazioni e attività di natura e culturale. Inoltre, ha deliberato stanziamenti in ambito sanitario per 9,3 milioni di euro (attivazione di posti in terapia intensiva e semi-intensiva, acquisto di mascherine e altri dispositivi di protezione a favore del Presidio Ospedaliero Sant'Anna di Torino, risorse per l'adeguamento strutturale degli ambulatori del reparto di oncologia pediatrica del Regina Margherita); in ambito educativo (sostegni alla didattica a distanza) e carcerario (fornitura di generi alimentari e di materiale igienico-sanitario a favore della popolazione detenuta nelle carceri piemontesi e liguri e nell'Istituto Penale per i Minorenni di Torino) per circa 1,4 milioni. Oltre a tali iniziative sono state previste azioni per fornire liquidità sotto forma di sostegno all'attività istituzionale per gli enti del terzo settore per un ammontare complessivo di oltre 11 milioni di euro.

La **Fondazione CRT** ha stanziato 3 milioni di euro per l'acquisto di 60 nuove ambulanze e mezzi di trasporto per le associazioni del 118 e la Protezione civile, per l'acquisto di materiali urgenti e attrezzature per gli ospedali (letti, ventilatori, mascherine). Inoltre ha messo a disposizione a titolo gratuito da parte della FCRT della Manica Nord delle OGR per la realizzazione di una struttura ospedaliera temporanea

Le **Fondazioni di Savigliano, Fossano, Saluzzo e Tortona** hanno erogato complessivamente oltre 400.000 euro per interventi di prima necessità (tra cui l'acquisto di quattro ventilatori polmonari)

La **Fondazione di Alessandria** ha erogato 250.000 euro al sistema sanitario e assistenziale della provincia ed ha promosso una iniziativa che ha coinvolto i cittadini della provincia insieme a **Fondazione SolidAI** per la raccolta di fondi finalizzata all'acquisto di presidi emergenziali ad oggi dell'ammontare di oltre 900.000 euro;

La **Fondazione di Asti** ha stanziato quasi 1,2 milioni di euro destinati ai presidi ospedalieri, sanitari e assistenziali (320.000 euro) ma anche per fronteggiare le improvvise situazioni di necessità delle scuole per la didattica a distanza per circa 200.000 euro, con impegni verso il sociale per la Fase 2 di oltre 500.000 euro

La **Fondazione di Vercelli** ha erogato 623.000 euro per sostenere i fabbisogni emergenziali così come i dpi per il personale ospedaliero in un'ottica di medio termine gli interventi sociali.

La **Fondazione CR Biella** ha stanziato un contributo di 100.000 euro a favore dell'ospedale, ha predisposto un bando straordinario ("Comunità Fragile") in collaborazione con banca **Simefica** del valore di 200.000 euro.

La **FCR Biella** ha deliberato l'acquisto di arredi finalizzati all'allestimento di una struttura per la post degenza Covid per un importo pari a 25.400 euro. Altri 200.000 euro sono stati stanziati con un ulteriore bando straordinario cofinanziato con **Biverbanca Gruppo Banca CR Asti** "Emergenza Covid 19 Area Biellese – Ripartiamo Insieme" per azioni di sostegno per la ripartenza del territorio .

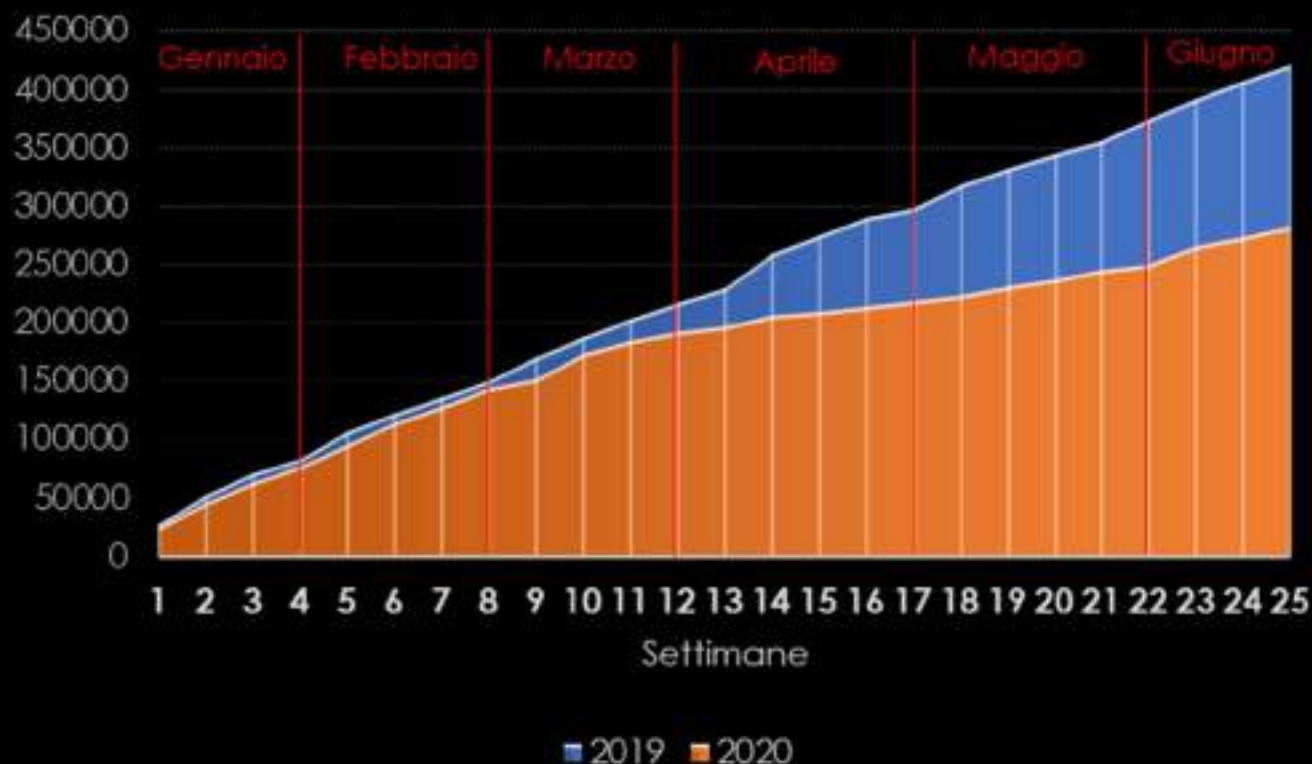
Assunzioni Settimanali

comunicazioni di avviamento (1)

Le comunicazioni di assunzione settimanali sono molto calate nei primi cinque mesi dell'anno. Il confronto fra 2020 e 2019 lo evidenzia: la parte blu nel grafico rappresenta la differenza, in negativo, con lo stesso periodo dell'anno precedente.

L'effetto Covid-19 si fa sentire con un ritardo di un mese circa rispetto alla sospensione delle attività produttive ed è molto marcato soprattutto nei mesi di aprile e maggio, dove le conseguenze del lockdown si sommano alle difficoltà già presenti (ricordiamo che il 2020 partiva in una fase recessiva, già prima dell'emergenza sanitaria).

Dal mese di maggio inizia un leggero recupero delle posizioni perdute rispetto allo scorso anno, questa tendenza di rafforza nelle prime tre settimane di giugno.



(1) I dati di maggio/giugno sono al netto di Somministrazione e Amm. Pubblica

Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

Variazioni Assolute Gennaio-Giugno 2020 su 2019

Le 10 professioni più colpite

Le 10 professioni più richieste

Le 10 professioni più colpite segnano una riduzione di 23.000 assunzioni.

Le 10 professioni più richieste segnano un aumento di 10.000 assunzioni.



Effetti di genere nella domanda di lavoro

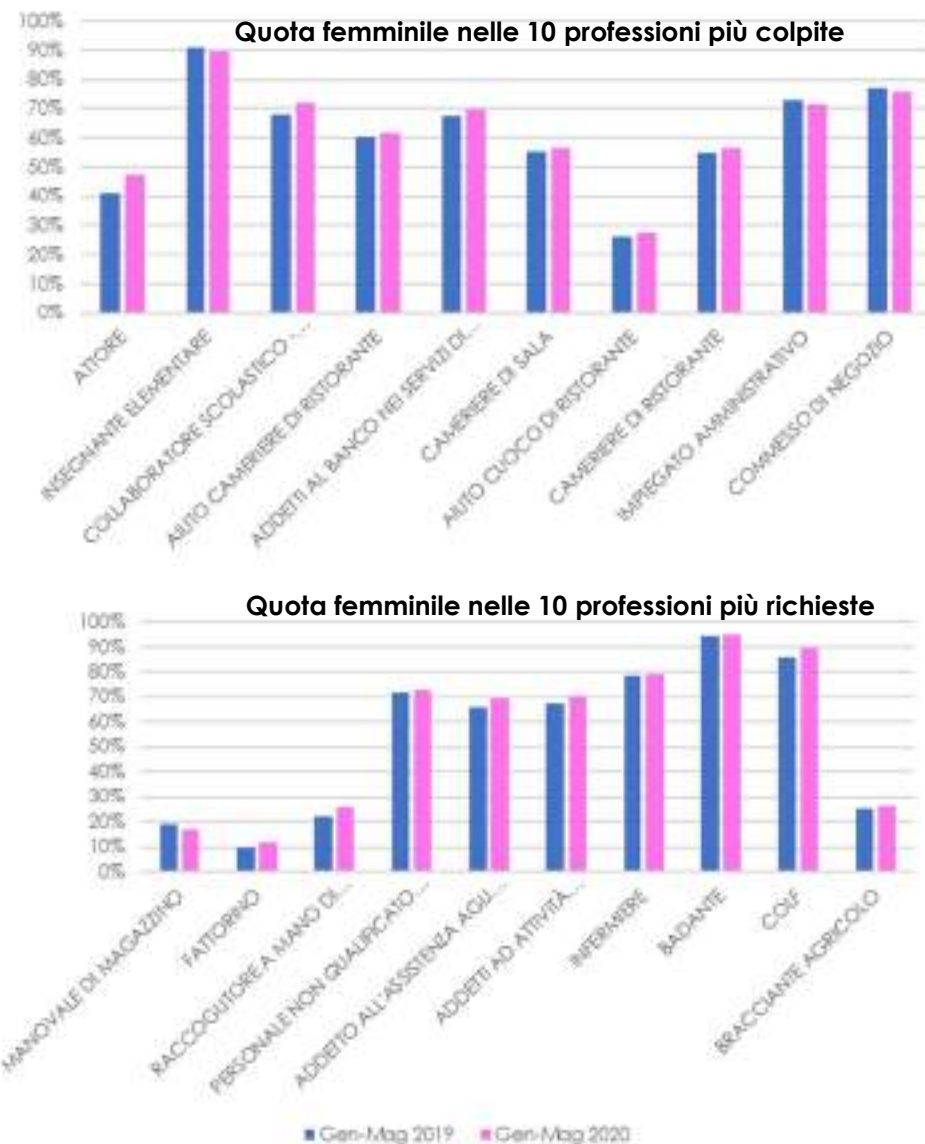
(% uomini e donne nelle 10 professioni più colpite e più richieste)

Nel periodo gennaio-giugno (3-a settimana) 2020 rispetto allo stesso periodo 2019, per oltre 2.600 professioni si registrano circa 112.000 assunzioni in meno, per circa 1.200 professioni si registrano circa 20.000 assunzioni in più; circa 430 professioni non registrano variazioni.

Nel complesso, la quota di partecipazione femminile nei mesi fra gennaio e maggio del 2019 e del 2020 è rimasta quasi immutata attorno al 47%.

Nei periodo gennaio-giugno del 2020 ben 8 fra le 10 professioni più colpite rispetto allo stesso periodo del 2019, soprattutto per effetto dell'emergenza, vedono una maggior quota femminile rispetto a quella maschile. Fra le 10 professioni più richieste 6 vedono la maggior concentrazione di quota femminile.

Considerando questi estremi si osserva che le quote femminili sono state maggiormente colpite rispetto alle quote maschili nelle medesime professioni.



Fonte: Elaborazioni IRES su dati Sistema Informativo Lavoro del Piemonte

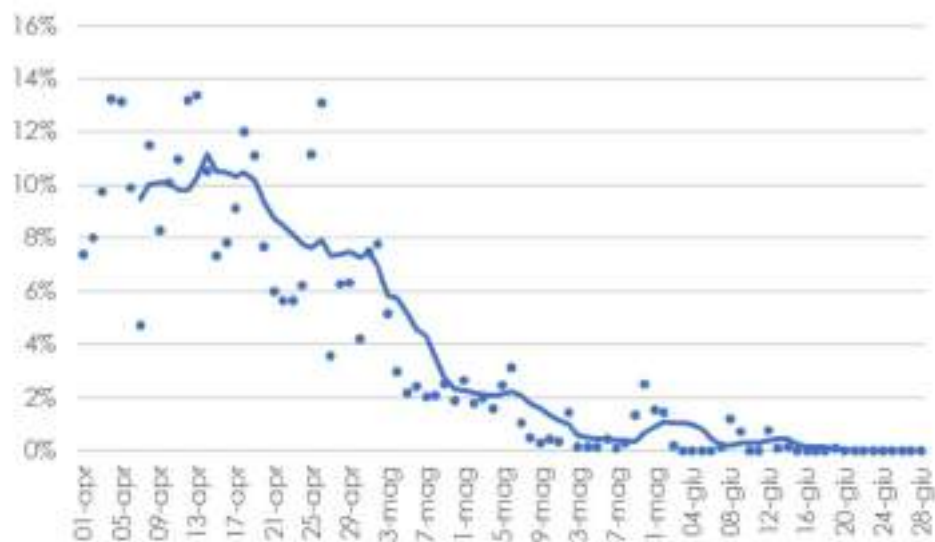
COMPORTAMENTI: LE REGOLE DEL LOCKDOWN

Dall'inizio della fase di *lockdown* le autorità hanno controllato quasi 196.000 cittadini ed elevato oltre 11.200 sanzioni. Le persone denunciate sono circa 100, escluse quelle denunciate per reati non connessi alle regole del *lockdown*.

L'andamento ha seguito all'incirca tre fasi. Fino all'ultima settimana di aprile la percentuale di persone sanzionate oscillava attorno al 10%, un valore quindi piuttosto alto diversamente da quanto a volte suggerito nella narrazione mediatica. Dal 27 aprile la quota di persone sanzionate scende e oscilla per una settimana attorno al 6%, quindi crolla al 2% e dopo il 14 maggio si avvicina a zero. Tuttavia la percentuale di cittadini sanzionati cresce a fine mese alla vigilia del ponte del 2 giugno per quasi azzerarsi nelle settimane successive.

L'incidenza degli esercizi commerciali sanzionati non è riportata in quanto si tratta di numeri molto modesti: in nessuna giornata hanno superato il valore di 22 e la media quotidiana è stata inferiore a 4, nonostante l'elevato numero di controlli (quasi 103.000).

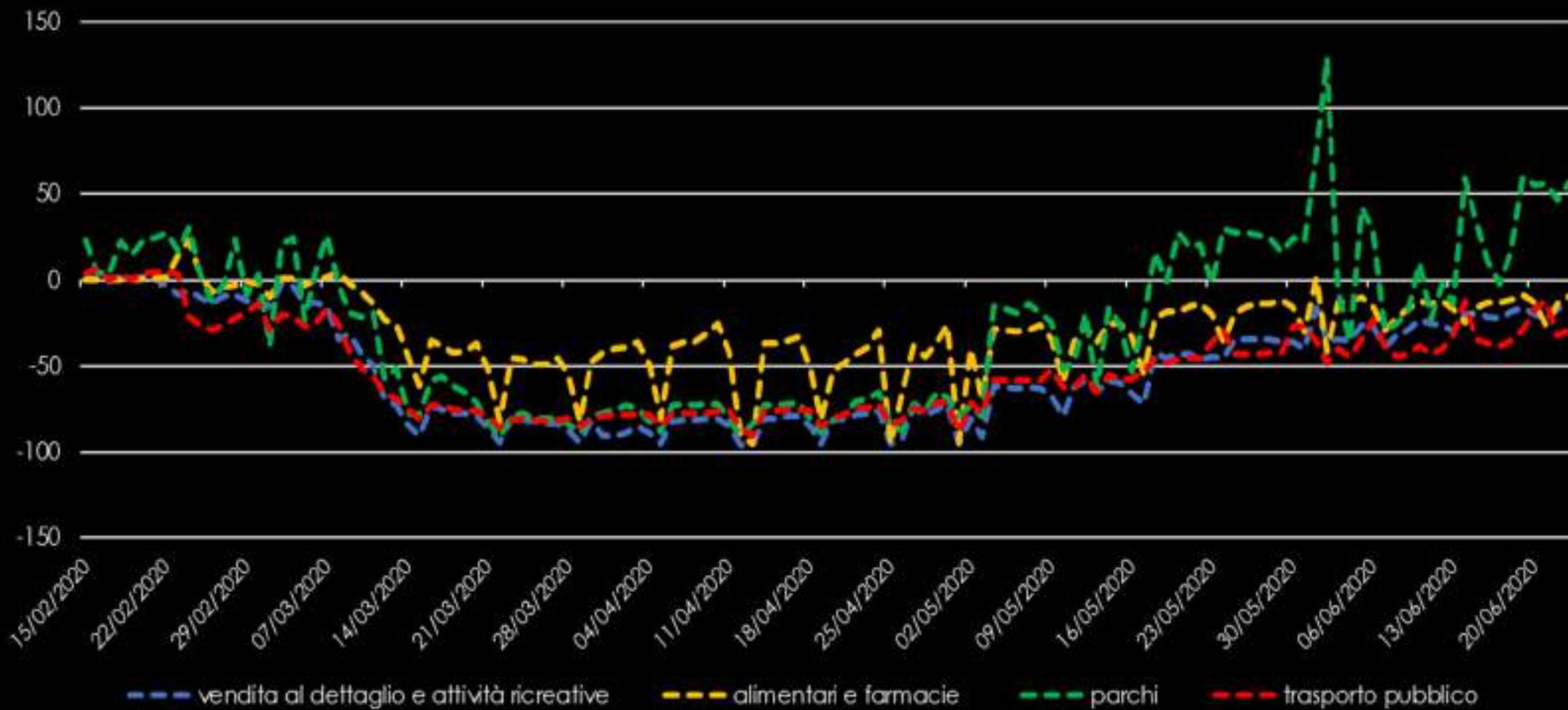
Sanzioni (in % sul numero di cittadini controllati)



Fonte: elaborazioni IRES su dati Prefettura di Torino

MONITORAGGIO E SANZIONI	v.a.	%
Persone controllate	190.705	100,00%
Persone sanzionate ex art. 4, comma 1, D.L. 19/2020 (conv. L 35/2020)	11.263	5,91%
Persone denunciate artt.495 - 496 cp (fino al 4/5)	79	0,04%
Persone denunciate ex art. 260 R.D. 1265/1934 (art. 2, comma 3 DL 16 maggio 2020 n. 33) * (dal 5/5)	24	0,01%
Persone denunciate per altri reati (fino al 4/5)	775	0,41%
Persone arrestate (fino al 25/3)	50	0,03%
Esercizi commerciali controllati	102.641	100,00%
Titolari di attività o esercizi sanzionati ex art. 4, comma 1, D.L. 25 marzo 2020 n. 19	373	0,36%
Titolari sanzionati amministrativamente (sino al 25/3)	5	0,00%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 2, comma 2, D.L. 16 maggio 2020 n. 33	70	0,07%
Chiusura provvisoria di attività o esercizi ex art. 2, comma 1, D.L. 16 maggio 2020 n. 33	99	0,10%

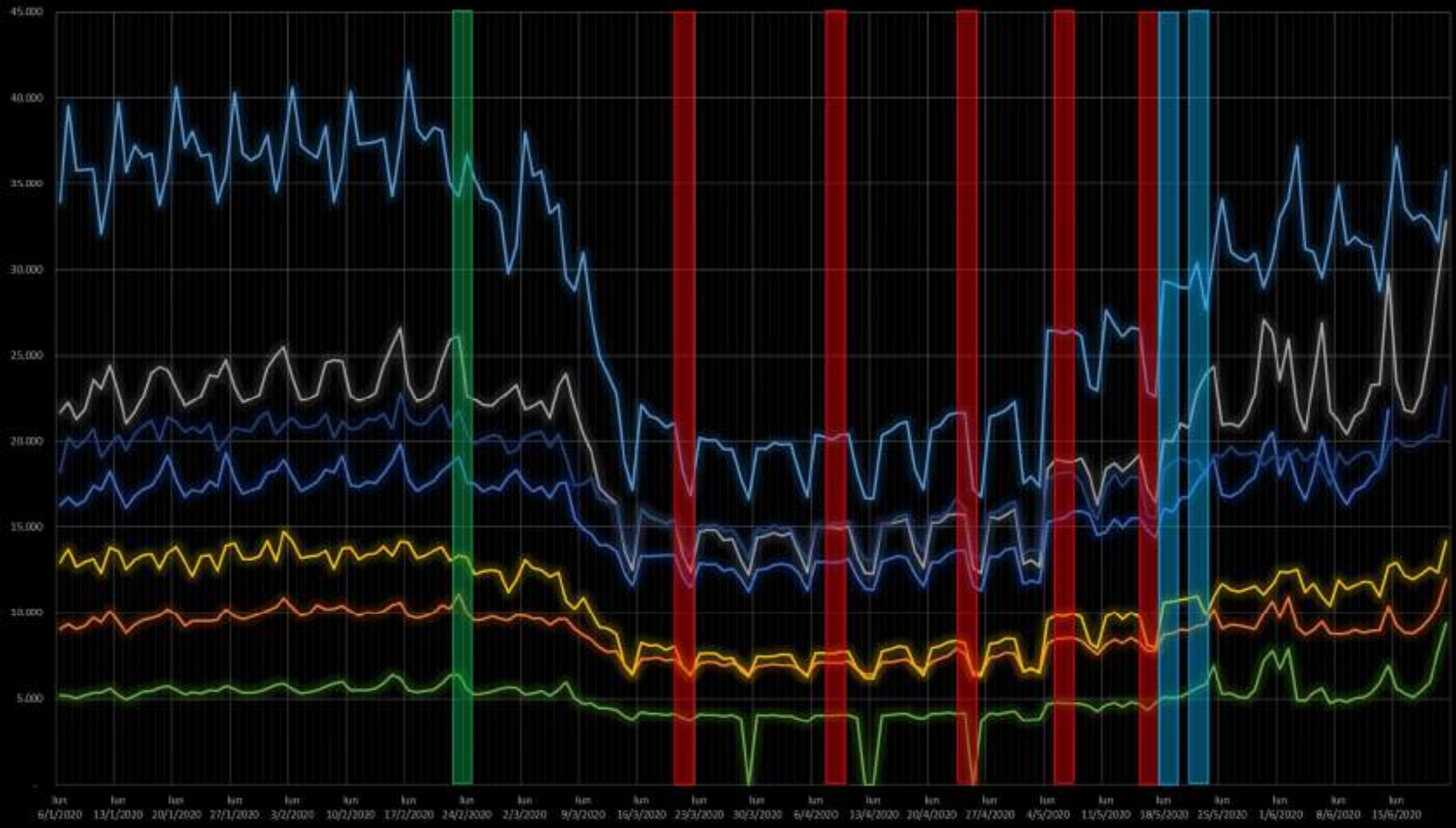
Mobilità in Piemonte



Fonti: elaborazioni IRES su dati Google mobility report

Media giornaliera spostamenti generati dalle province nel 2020

— AT — BS — CN — NO — TO — VB — VC —



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.
Note: i box rappresentano l'entrata in vigore di misure di distanziamento (24/02) e i DPCM (dal 22/03 al 17/05) e il Decreto 58 della Regione Piemonte

MOBILITÀ: CROLLO E RIPRESA

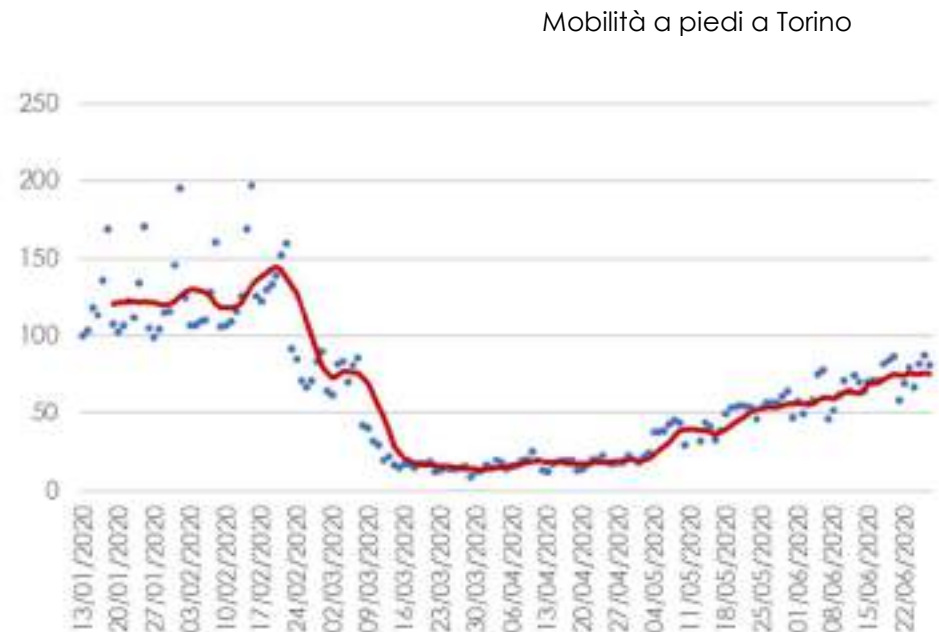
Le norme previste dai diversi DPCM succedutisi dall'8 marzo in poi hanno determinato una contrazione della mobilità, conseguente alla chiusura di molti stabilimenti produttivi e uffici, al ricorso lavoro in remoto da parte di molte aziende ed enti e alle limitazioni imposte alle libertà di movimento dei cittadini.

Gli spostamenti dei piemontesi hanno continuato a crescere in maniera incisiva fin dai primi di maggio con qualche fluttuazione attorno ad una tendenza in ripresa a tasso pressoché costante: al 27 giugno si è tornati ai livelli di gennaio.

Gli spostamenti sono avvenuti in prevalenza utilizzando il mezzo di trasporto privato, sia per la riduzione delle corse di trasporto pubblico locale, sia per il timore di contagio dei cittadini nell'usufruire dei mezzi di trasporto collettivi.

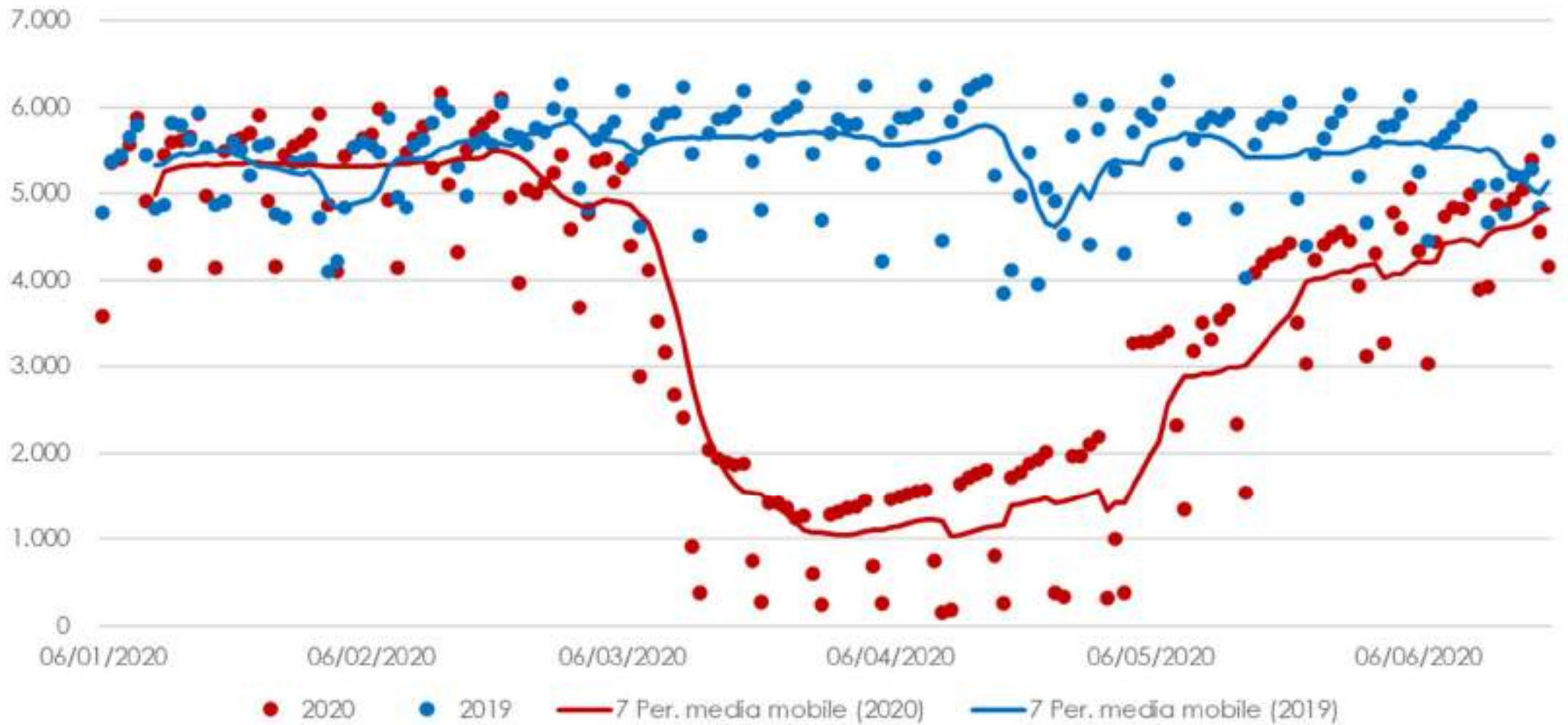
La contrazione della mobilità privata, più accentuata nei week end, raggiunge le punte massime dopo le ulteriori chiusure a partire dal 23 marzo, con una media che supera il -75% rispetto al periodo di riferimento**. La riapertura di alcune attività già a partire dal 27 aprile segna un'inversione di tendenza.

Nota: Il valore di riferimento utilizzato da Apple è quello dei volumi di spostamento del 13 gennaio 2020.



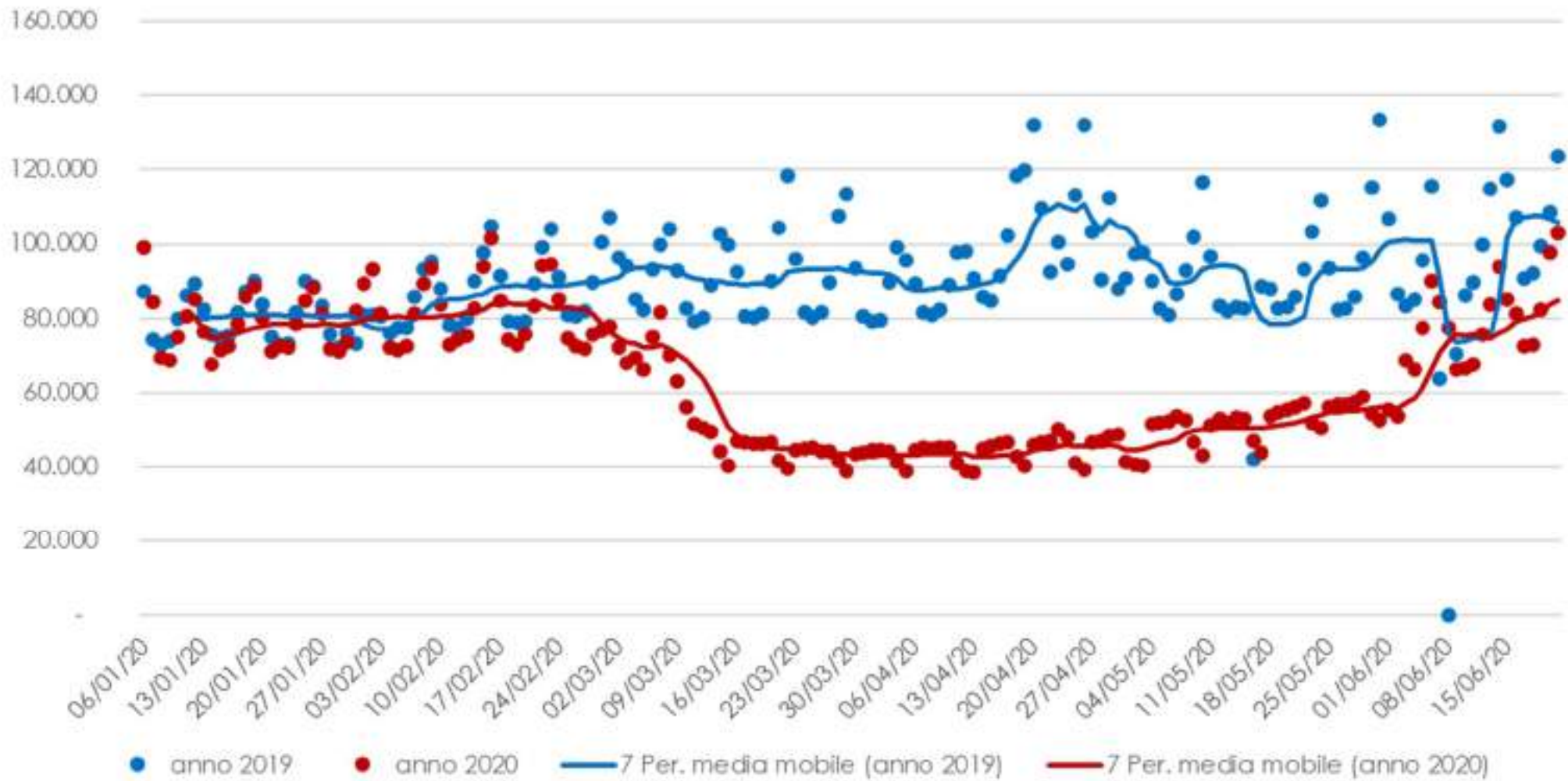
Fonti: elaborazioni IRES su dati Apple mobility report

Traffico Medio anno 2019 vs 2020: veicoli/gg



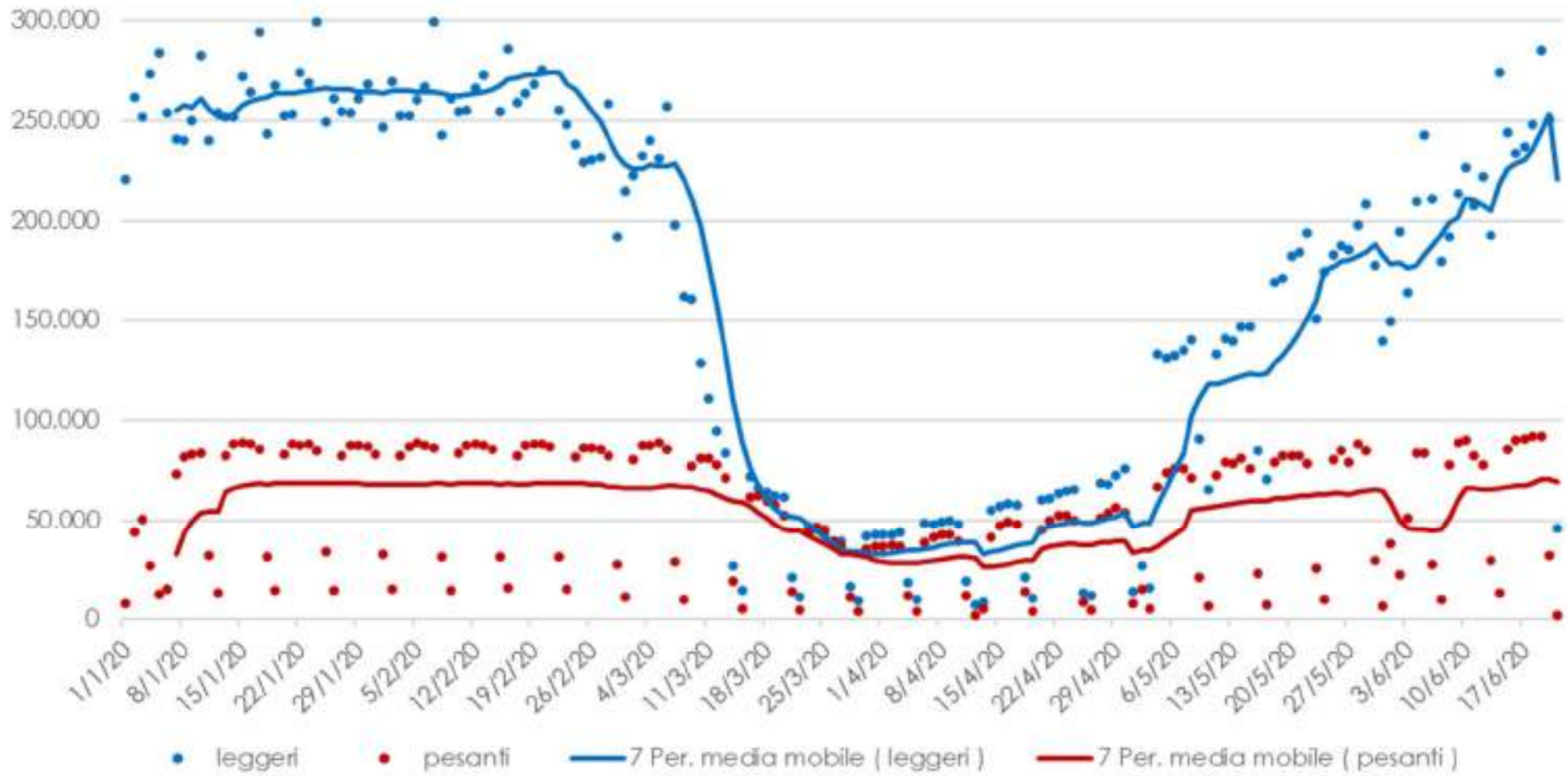
Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Provenienza da Lombardia, Valle d'Aosta e Liguria



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

Mezzi uscenti dai caselli della rete autostradale piemontese



Fonte: elaborazioni IRES su dati ST s.r.l.

LA MOBILITÀ NELLA FASE DI RIPARTENZA

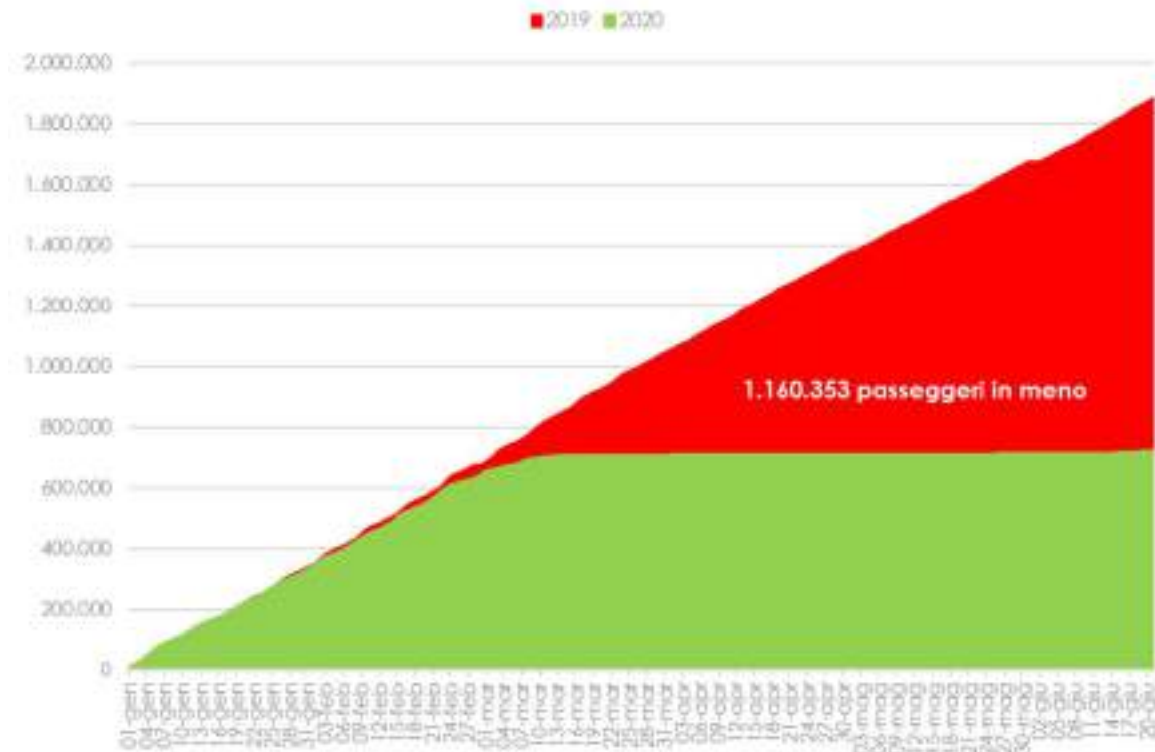
Aeroporto di Torino: il flusso passeggeri crolla

Il regolare flusso passeggeri dell'Aeroporto di Torino è tipicamente stazionario su una media di circa 11.000 passeggeri al giorno: al 21/06/2020 la media s'è ridotta del 62% su 173 giorni di operatività.

Dall'entrata in vigore delle disposizioni sul distanziamento sociale (24/02/2020) il flusso ha subito una caduta quasi "verticale" per azzerarsi dal 22/03/2020, entrata in vigore del primo DPCM: ciò segnala che il flusso è tipicamente connesso agli spostamenti per lavoro.

Rispetto al 21 giugno 2019, al 21 giugno 2020 si rileva un totale di 1.160.353 passeggeri in meno.

La perdita a fine anno, anche considerando il trend negativo già in atto prima della pandemia, potrebbe raggiungere i tre milioni di passeggeri (-78%).



IN ESTREMA SINTESI: A CHE PUNTO È LA RIPARTENZA DEL PIEMONTE?

100%

PRODUZIONE

La produzione economica del Piemonte, misurata con l'indicatore grezzo della quota di personale in attività e non sottoposta a restrizioni per l'emergenza sanitaria, è ormai pari al 100%, con 1.370.759 potenzialmente al lavoro, come prima della crisi. Questo dato non tiene conto delle imprese che non hanno riaperto, ma solo di quelle che potenzialmente potrebbero farlo in base alle norme

LAVORO AGILE

La quota di personale della P.A. in smart working a fine aprile era pari al 60,3% del totale. (1): nel privato poco meno del 23,2% (2)

- (1) Al 1° maggio risultavano in SW 1.827.792 dipendenti della P.A. su un totale di 3.032.31818
- (2) Vedi nota ISTAT del 15 giugno.

60%

97%

MOBILITÀ

La mobilità dei piemontesi, misurata come numero di spostamenti rispetto a inizio gennaio 2020, e sulla base dei dati forniti dal Consorzio 5T, è pari al 97%.

Un dato (medio settimanale) che misura la ripresa del lavoro e della vita sociale ma che non deve necessariamente tornare al 100% (il lavoro agile p.es. riduce gli spostamenti).



L'Osservatorio Ripartenza è stato elaborato a cura di Vittorio Ferrero, Cristina Bargerò, Simone Landini, Maurizio Maggi.
La responsabilità scientifica di quanto riportato è da attribuirsi a IRES Piemonte.
Si ringraziano i seguenti enti per avere fornito collaborazione e dati:

Regione Piemonte (direzione Trasporti e direzione Competitività)
Sistema Informativo Lavoro del Piemonte
Rete degli Osservatori Diocesani – Delegazione Caritas Regionali – Asti
Fondazione CRT
5T s.r.l
SAGAT – Aeroporto di Torino